
Diocesi: Agrigento, il vescovo Damiano incontra i sindaci neo eletti. “Insieme a servizio del bene comune e dei cittadini”

“Insieme a servizio del bene comune, dei cittadini e delle cittadine del territorio agrigentino”. Può riassumersi con questa espressione l’incontro tra mons. Alessandro Damiano, arcivescovo di Agrigento, e i sindaci neo eletti della provincia che si è tenuto oggi nel Palazzo vescovile su invito di mons. Damiano a cui hanno preso parte anche il vicario generale, don Giuseppe Cumbo, e il direttore dell’ufficio di Pastorale sociale e del lavoro, don Mario Sorce. Erano presenti i primi cittadini di Licata, Ravanusa, Sambuca di Sicilia, Sant’Angelo Muxaro, San Giovanni Gemini, Santo Stefano Quisquina, Burgio, Castrolibero e Grotte. “È stata – si legge in un comunicato della diocesi – un’occasione di conoscenza e confronto; i sindaci, soprattutto i neoeletti, si sono raccontati, hanno rappresentato i tanti problemi con cui ogni giorno si devono confrontare con fondi sempre più esigui ma anche le tante altre potenzialità e risorse ambientali e culturali di cui il territorio è ricco”. Da parte di tutti sono risuonate le parole "sinergia", "lavoro di squadra". “Tra i tanti problemi di ordinaria amministrazione sono stati evidenziati anche quelli atavici e strutturali del nostro territorio: il tema delle infrastrutture che frena lo sviluppo economico, quello dello spopolamento dei comuni con sempre più giovani che lasciano la propria terra in cerca di lavoro e dignità altrove, il tema del disagio giovanile e sociale che si manifesta in maniera trasversale con l’aumento del consumo di alcolici e sostanze stupefacenti, persone con problemi di salute mentale e l’inadeguatezza di luoghi idonei per la loro cura, la crisi economica che segna non poche famiglie e i disagi di inclusione sociale nel tempo post-pandemico”. Sindaci e vescovo hanno convenuto “che la strada di un lavoro sinergico non può non avere come stella polare la dignità inalienabile e intoccabile di ogni persona e l’anteporre il bene comune agli interessi personali o di parte”.

Gianni Borsa